



ISTITUTO  
CRANIOSACRALE  
LA MAREA

**CORSO DI FORMAZIONE  
PER OPERATORI  
IN DISCIPLINA  
CRANIOSACRALE**

**TESI FINALE**

*“Un nuovo modo di vedere  
e di sentire...”*

---

**RESP. DELLA FORMAZIONE**

*Dr. Roberto Rizzardi*

**CANDIDATO**

*Giovanna Bucci*

---

**TRIENNIO DI FORMAZIONE**

*2011-2014*

---

## INDICE

|   |       |
|---|-------|
| RIASSUNTO   | P. 3  |
| INTRODUZIONE  | P. 4  |
| PRIMO CAPITOLO - RETINOPATIA PIGMENTOSA                                     | P. 6  |
| SECONDO CAPITOLO – ANATOMIA ENERGETICA                                      | P. 8  |
| TERZO CAPITOLO – L’EVOLUZIONE DEL PENSIERO                                  | P. 11 |
| QUARTO CAPITOLO – COMPARAZIONE TRA FISICA QUANTISTICA<br>E CRANIO – SACRALE | P. 15 |
| ESPERIENZE PERSONALI  | P. 19 |
| CONCLUSIONI   | P. 21 |
| BIBLIOGRAFIA  | P. 22 |

## **RIASSUNTO**

Fin da piccola vivevo due realtà diverse: il fuori, apparivo una bambina solare; e il dentro, vivevo uno stato di paura, confusione, ignoranza e insicurezza.

Mi resi subito conto con chiarezza qual'era il mio percorso anche se in realtà non lo vedevo e non sapevo come. Sentivo il bisogno di mettere ordine, di chiarezza, di sapere e di sperimentare per una mia indiscutibile voglia di migliorare il mio stato di benessere e di salute.

Ecco che questa tesi, rappresenta un po' il succo di ciò che sono riuscita a fare e a scoprire fino a oggi, che mi dà ancora la voglia di continuare e di ricevere fino all'ultimo istante.

## INTRODUZIONE

Ho cominciato durante la condivisione del primo modulo: piangendo ed esprimendo il desiderio e la speranza che il cranio-sacrale fosse il mio cammino di espressione come lavoro in sintonia con me stessa e gli altri. Ciò che il cranio-sacrale mi ha attirato è che questo metodo è basato “sull’ASCOLTO”.

C’è da fare una premessa personale: il mio corpo manifesta una lesione chiamata “Retinopatia Pigmentosa associata ad ipoacusia bilaterale di media entità.

Fin da piccola di fronte a questa manifestazione, ho passato momenti diversi comportamentali di relazione e di adattamento; in quanto, per lunghi periodi non ho portato gli apparecchi acustici e avevo un modo di relazionarmi, ascoltando poco l’altro. Quando ho deciso di usare gli apparecchi acustici, la situazione si capovolse.

Comunicare ed ascoltare, è stata ed è ancora una impresa difficile, in quanto è imparare a mettersi in disparte. Così ho percepito che il cranio-sacrale poteva essere uno strumento giusto per approfondire l’ASCOLTO.

Ascoltare me stessa e l’altro, contemporaneamente, è un’esperienza che mi affascina e mi mette in collegamento a qualcosa che va oltre il mio corpo e che potrebbe aiutarmi a unire i puzzle di un mio sogno che è quello di sentirmi collegata tra cielo e terra.

Per ora, lasciamo da parte i sogni, ed ecco arrivare i primi ostacoli che sono: le tensioni del corpo, i muscoli impauriti, le percezioni di cose nuove, la difficoltà di accoglierle, la paura di sbagliare, le aspettative, i giudizi, l’impazienza di aspettare, i dolori che non finiscono; insomma è proprio una guerra.

Ma alla fine è prevalsa la volontà e la fiducia di migliorare e di cercare che il cranio-sacrale mi potesse trasformare.

C’è stato, durante un seminario, una frase di Roberto che mi ha illuminato e mi ha detto: “impara ad ascoltare con il corpo”. Mi colpì, però mi chiedevo, come si poteva fare. Non mi persi d’animo: era necessario ampliare le mie percezioni attraverso lo scioglimento delle tensioni e adeguarmi in un piano di rilassamento.

Ci sono stati momenti di crisi chiedendomi: è questa la strada dove poter approfondire la mia ricerca, e ce la faccio? Quella notte, durante uno dei primi moduli, mentre stavo per svegliarmi, sentii una forte spinta sulla spalla destra e capii che era un sollecito a proseguire.

Durante il quinto modulo, quando iniziammo a studiare le ossa craniche, entrai nel vivo del mio interesse, visto che le mie lesioni sono iniziate, forse, nel cranio e con lo sfenoide, fù la scintilla per

approfondire, per la prima volta, il mio disturbo “la retinopatia pigmentosa”. Qui inizia il mio primo approccio con gli occhi e con il nuovo modo di vedere.

Considero le malattie e tutti i sintomi non classificati come malattie; potenti motori di evoluzione e di ricerca della verità. Con gli occhi ho imparato (parzialmente visto che ho una riduzione del campo visivo), a percepire con il tatto e a muovermi con una specie di radar interiore percettivo e di fiducia o sesto senso.

I non vedenti, completi, secondo un'intervista che ho sentito di Andrea Bocelli vedono un mondo intenso e pieno di luce.

Sembra proprio che sia la mente ed i suoi pensieri collegati, a far vedere il buio. È chiaro che esistono, per ogni canale sensoriale, due direzioni di percezione: dall'esterno all'interno, e dall'interno all'esterno. Sviluppare questa capacità è insito in ogni essere umano. Dicevo, che durante il quinto modulo, lo sfenoide mi ha portato a parlare ed accettare la mia lesione. Durante la pausa del corso, mi accadde che i miei occhi riuscivano a guardare alcuni fiori gialli senza protezione come era solito. È stato un attimo, che assieme ad altri due attimi più importanti della mia vita, ho potuto vedere con chiarezza; infatti a tredici anni ho visto un vasto cielo coperto di stelle dopo venti anni circa, vidi alcuni volti splendidi nel buio e ora fiori gialli nel pieno della luce.

È interessante notare che sono stati attimi esplorati durante momenti di silenzio, rilassamento e non mente.

Posso dire che la mia vita è stata ed è ancora magica e secondo il mio sentire la magia ha bisogno di un altro salto di qualità e di maggior consapevolezza. Perciò c'è da dire “il CAMMINO CINTINUA”.

Colgo ora l'occasione di ringraziare tutti coloro che mi hanno accompagnata, cominciando dai miei genitori: mio padre, mia madre, i miei fratelli, mia sorella, i parenti. E tutta la grande famiglia: amici, maestri, insegnanti, il cranio-sacrale e il mio compagno di vita.

-GRAZIE-

## **PRIMO CAPITOLO**

### **RETINOPATIA PIGMENTOSA**

La Retinopatia pigmentosa (RP) è la più frequente causa “ereditaria” di ipovisione e/o cecità, e la sindrome di Usher (USH) è la più frequente causa di RP legata ad altre manifestazioni in questo caso ad una ipoacusia bilaterale accompagnata da disfunzioni vestibolari.

La USH è determinata da differenti mutazioni e trasformazioni genetiche situate in differenti loci cromosomici. Nella USH si intrecciano in svariati sottogruppi sia la perdita uditiva che può essere più o meno profonda, che la RP con progressiva riduzione della visione notturna, perdita di campo visivo, scarso adattamento alla luce diurna.

La perdita uditiva nella maggior parte dei casi di USH può essere corretta con protesi acustiche l'ipovisione, per ora, si avvale di terapia a base di integratori vitaminici.

La RP è una malattia cronica degenerativa e progressiva che colpisce un particolare fotoricettore “i Bastoncelli” situati alla periferia della retina, che permette la visione notturna per la loro capacità di essere sensibili alla luce.

Inoltre la visione periferica è determinante per capire e interpretare quale tipo di scenario stiamo vedendo. È spesso accompagnato da cataratta posteriore corticale e/o sottocapsulare.

Quando la luce passa attraverso i propri occhi è messa a fuoco sulla retina che è l'elemento sensibile alla luce. La luce viene convertita in segnali elettrici e tramite il nervo ottico arriva al cervello. Quindi il cervello interpreta questi segnali per vedere il mondo che ci circonda. La retina è composta da due strati principali: il più esterno “Epitelio pigmentato” scuro assorbente la luce; e il secondo immerso nel primo chiamato “Retina Neurale”. Quest'ultimo contiene milioni di cellule chiamate Fotoricettori che convertono la luce in segnali elettrici.

La luce viene messa a fuoco in una piccola area chiamata “Macula” composta essenzialmente da “Coni”. Questi lavorano bene con molta luce e discriminano dettagli in modo molto preciso, riconoscendo inoltre i colori. Tutta la rimanente retina è occupata dai bastoncelli che ci permettono di vedere quando la luce è fioca, riflessa sugli oggetti abbracciando l'ambiente che ci circonda (visione periferica o campo visivo).

Tutti i tipi di RP, le cellule retiniche non riescono a convertire la luce in segnale elettrico e muoiono (aptosi). Sono principalmente colpiti i bastoncelli e nelle fasi tardive vengono interessati i coni della macula.

Il futuro della terapia per curare la RP comprende: terapia genica, terapia con cellule staminali, fattori di crescita, integratori, estratto di RNBI.

L'età di esordio varia dalla prima infanzia all'età adulta correlandosi al tipo di RP. Il decorso naturale e la progressione della malattia risultano anch'essi diversi ed imprevedibili essendo correlati sia a fattori ereditari, quali l'espressività e la penetrazione genica, sia a fattori acquisiti come ad esempio quelli dipendenti dal livello di esposizione alle radiazioni luminose nocive per il tessuto retinico (fototossicità).

In particolare la luce solare è composta da un Range estremamente ampio di lunghezze d'onda di cui una parte risultano dannose per le strutture dell'occhio, le onde luminose comprese tra i 280 e i 400 nm costituiscono le radiazioni ultraviolette (UV) non visibili dall'occhio umano, mentre la luce blu (composta di lunghezze d'onda comprese tra 400 e 500) fa parte dello spettro luminoso percettibile ed è dotato di notevole energia anche se messa a bassa intensità. La cornea, l'umore acqueo ed il cristallino parzialmente proteggono i fotorecettori retinici dalle radiazioni UV, invece quelle blu possono arrivare a colpirli in modo più diretto, producendo oltre un certo livello di energia alterazioni morfologiche e/o funzionali del tessuto retinico.

La luce blu e soprattutto in alcune situazioni patologiche ereditarie e/o acquisite possono provocare danni retinici significativi inducendo alterazioni fotochimiche in grado di determinare l'accumulo di elementi tossici a livello della microstruttura retinica.

## SECONDO CAPITOLO

### ANATOMIA ENERGETICA

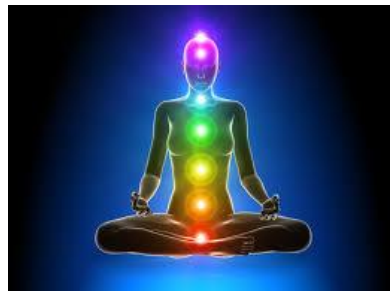
Cito i chakra e la MTC come due dei tanti modelli di anatomia energetica studiata dai mistici e ricercatori orientali dell'India e della Cina e mostrano la componente unificata CORPO-MENTE-SPIRITO.

- a. I chakra sono campi di energia che governano più di un'area della nostra vita ed ogni area possono corrispondere alcune tensioni nella coscienza.

Ora possiamo dire che la coscienza è l'esperienza di esistere: i nostri pensieri, desideri, paure, ecc.

I chakra principali sono sette:

- Il 1° Chakra della radice;
- Il 2° Chakra arancione;
- Il 3° Chakra del Plesso solare;
- Il 4° Chakra del cuore;
- Il 5° Chakra della gola;
- Il 6° Chakra delle sopracciglia;
- Il 7° Chakra della corona.



Il Chakra che ha a che fare con la vista è il 3° Chakra. Il Chakra del plesso solare.

La sua collocazione: è nella parte del torace, sottostante al diaframma detta appunto Plesso solare;

Il suo colore: è il giallo;

Il plesso nervoso: solare;

La ghiandola endocrina corrispondente: il pancreas – milza;

Le parti del corpo o sistemi: sono associati il sistema muscolare, la pelle (nella sua funzione di tegumento), il sistema digerente (intestino tenue, stomaco, fegato, la vescica biliare), gli occhi e il viso (ciò che mostriamo al mondo esterno);

Il senso: la vista;



|                     |  |
|---------------------|--|
| Corpo sottile:      | mentale;   |
| Elemento:           | fuoco;   |
| Stati di coscienza: | le parti di coscienza relative a questo Chakra sono quelle concernenti la libertà di essere noi stessi e anche la capacità che abbiamo di esercitare sia il nostro potere personale sia il controllo. Ovviamente non significa cercare di dominare o controllare gli altri ma soltanto essere pienamente noi stessi. |

Questo centro energetico è definito anche Chakra del Plesso solare, ci indica che possiamo permetterci di essere il sole, senza nasconderci dietro le nuvole.

Quando c'è armonia ci sentiamo liberi di essere noi stessi in modo spontaneo e semplice, accettiamo senza sforzo che gli altri facciano altrettanto.

Questo Chakra è connesso al livello che chiamiamo "Personalità" e al "Corpo mentale" quindi riguarda l'attività mentale, gli aspetti razionali logici del pensiero. La personalità rappresenta la parte di noi che ha imparato. È per questo che a volte confondiamo ciò che siamo con ciò che sappiamo. La personalità, la mente crede di essere la sola cosa che esiste, ma sappiamo che ne è soltanto una parte.

Quando la mente non è in armonia ci porta ad esercitare un potere errato; in questo modo è difficoltoso l'ascolto dentro di noi.

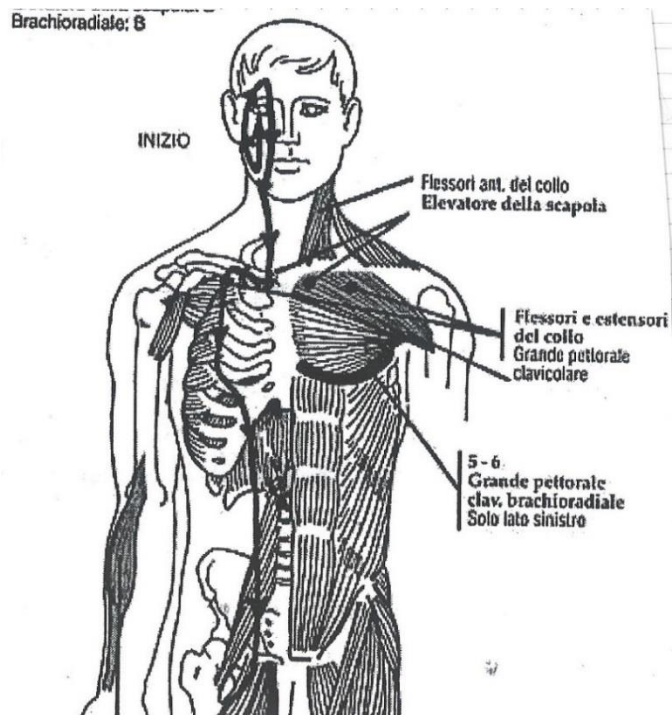
Questo Chakra rappresenta anche l'idea che abbiamo di noi stessi come ci consideriamo e il modo in cui "vediamo il mondo" sia in senso fisico che metafisico.

Ha il fuoco come elemento: la relazione che abbiamo con il fuoco o con il sole.

Rivela il nostro rapporto con le aree della coscienza rappresentate da questo Chakra, se abbiamo una sensibilità verso il sole, significa che siamo sensibili al potere e alla personalità di qualcun altro.

Se manifestiamo una patologia che tocca gli organi, le funzioni e i sistemi collegati al 3° Chakra significa che c'è una tensione che riguarda la libertà o il controllo.

b) La medicina tradizionale cinese (MTC) mostra come il Meridiano dello stomaco coinvolge interamente l'occhio e i suoi organi e strutture che lo attraversano



## TERZO CAPITOLO

### L'EVOLUZIONE DEL PENSIERO

L'umanità ha costruito sostanzialmente due filoni di PENSIERO che ha influenzato e influenza il comportamento dell'essere umano.

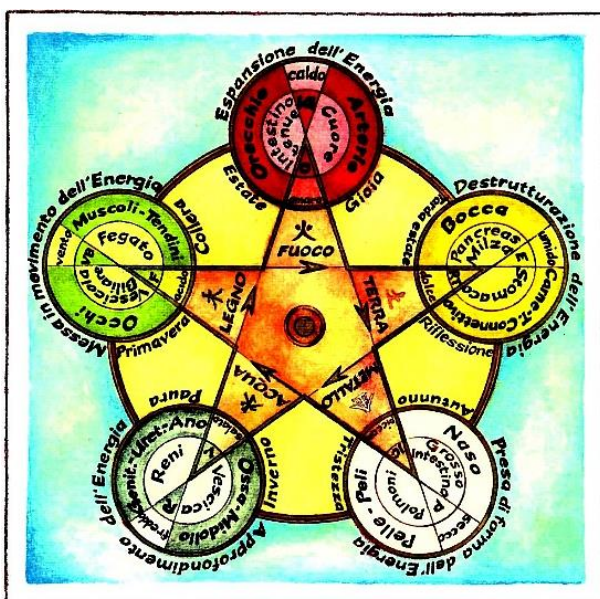
- a. **Il pensiero "Olistico"**: che ingloba il concetto di Materia – Energia – Spirito in una unità intrinseca tra microcosmo e macrocosmo.

Questo pensiero prende piede in Oriente e Americhe in tempi molto antichi prima della nascita di Cristo.

Possiamo osservare alcuni modelli di questo pensiero per esempio quello della medicina tradizionale cinese dei cinque elementi che rappresenta tutti gli aspetti dell'universo ed i cicli naturali della terra.

Come prodotto della tradizione popolare c'è una metafora che descrive verità immutabili. Parla degli stadi della vita.

- alla nascita dell'universo emerse il legno;
- le fase della crescita produsse il fuoco;
- durante la fase della maturità la terra;
- nella fase del decadimento il metallo;
- durante la fase della morte e della rinascita l'acqua.



Gli elementi mostrano altre qualità ad esempio: emozioni, suoni, colori, gusti, odori, stagioni, organi.

Esistono due cicli di energia: che interagiscono per mantenere l'equilibrio di tutte le cose nell'universo.

Il ciclo SHEN è il ciclo di generazione e di nutrizione che si muove consecutivamente in senso orario lungo gli elementi.

Il ciclo KO o il ciclo di controllo in questo caso è rappresentato nel grafico da una stella a 5 punte. In questi due modelli un ciclo energetico è sovrapposto all'altro, ogni ciclo tocca i 5 elementi.

b: Poi passiamo al pensiero del mondo occidentale, fondato sulla materia.

La prima visione completamente meccanicistica del mondo greco è l'Atomista Democrito (460-370A.C.).

Dice: Tutta la realtà è costituita da atomi che si muovono incessantemente nel vuoto. Gli atomi sono particelle elementari indivisibili differenti fra loro. Anche l'uomo è una realtà materiale e l'anima non è differente dal corpo se non per il fatto che è composta di atomi sottilissimi e mobilissimi, tondi e lisci.

Socrate (460-370 A.C.) parla di un mondo invisibile. Il mondo visibile, fisico, è imperfetto e il mondo invisibile è perfetto.

La chiesa si allinea al pensiero di Socrate, mentre la scienza a quello di Democrito.

Newton Isaac (1642-1727 D.C.) matematico, fisico, astronomo, teologo parla e scrive dati matematici in cui l'universo è una macchina che si può separare e studiare. Newton si collega con il pensiero di Socrate tutta la scienza, la fisica la chimica nascono da questo fondamento.

Jean Battiste Lamarck (1744-1824 D.C.) zoologo, botanico, chimico, francese.

Introdusse il termine di "Biologia" ed elaborò la prima teoria dell'evoluzione degli organi viventi. Essa si basava su una interazione istruttiva e cooperativa tra gli organi e il loro ambiente; interazione che consente alle forme viventi di sopravvivere e di evolvere in un mondo dinamico. Fu attaccato dalla chiesa; il suo concetto che gli esseri umani si fossero evoluti da forme di vita inferiori venne denunciato come "eresia".

Charles Darwin (1809-1882 D.C.), inglese, naturalista, zoologo formulò una teoria completamente diversa. Stabili che gli organismi viventi sono perennemente impegnati nella "lotta" per l'esistenza.

Per Darwin la lotta e la violenza non sono soltanto parte della natura animale, ma costituiscono le forze trainanti dell'evoluzione e i caratteri genetici vengono trasmessi da genitori a figli.

Questo tipo di teoria basata sulla lotta, competizione, violenza entra nel tessuto sociale ed educativo.

I sostenitori della nuova scienza l'Epigenetica come Bruce Lipton e altri, stanno dimostrando che se inizialmente si riteneva che i geni si trasmettessero tra un organismo individuale alla sua discendenza, solo attraverso la riproduzione; ora, si viene a sapere che i geni sono condivisi non solo da membri di una specie ma anche tra membri di specie diverse.

La condivisione delle informazioni genetiche “via trasferimento” di geni (geni Transfert), accelera l'evoluzione.

Questi esperimenti stanno confermando la teoria dello zoologo Jean Battiste Lamarck.

Grazie a questa condivisione di geni, gli organismi non possono più essere considerati come entità a se stanti, in questo modo, non esiste un muro tra le specie.

Tutto ciò non è casuale; è il metodo della natura per aumentare la sopravvivenza nella biosfera. Diventa evidente i pericoli dell'ingegneria genetica attraverso la quale viene alterata la Biosfera senza sapere le conseguenze.

Specificatamente i ricercatori dell'epigenetica, affermano che l'influenza dell'ambiente, compreso il nutrimento, lo stress e le emozioni possono modificare i geni senza modificare il modello di base.

Per ultimo vorrei citare la Prospettiva della Fisica Quantistica che esplora l'Universo e l'uomo in termini matematici e direi trascendentale; la quale, abbraccia i due filoni del pensiero:

MATERIA - ENERGIA – COSCIENZA – SPIRITO.

Massimo Teodotani, scienziato e astrofisico la chiama “Scienza Spiritualizzata”.

In base a quanto emerge dalle più recenti scoperte della Meccanica quantistica si osserva come l'universo, sia un'entità retta da leggi fisiche di casualità e continuamente interfacciata da leggi fisiche di sincronicità.

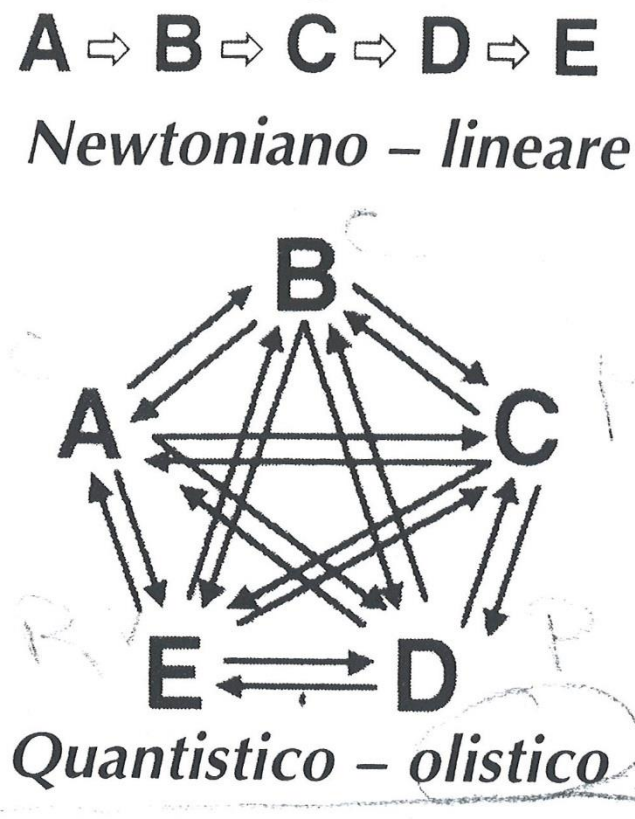
La sincronicità rappresenta la coscienza dell'universo, il quale si manifesta come una entità globale governata da leggi che scaturiscono da una matrice primigenia che lega fra di loro le varie parti in un tutto indissolubile.

La prospettiva newtoniana fa riferimento ad un pensiero lineare, dove all'interno di ogni organismo, esistono reazioni chimiche.

Seguendo questo modello, se c'è un problema nel sistema, come per esempio, una malattia, una disfunzione; la causa del problema è attribuibile a un malfunzionamento in uno degli stadi della catena chimica.

Avviene che, come soluzione si interviene fornendo un sostituto funzionale al posto della sostanza carente; attraverso, per esempio, un farmaco.

La prospettiva quantistica descrive invece, l'universo come un insieme di campi energetici interdipendenti in un reticolo interazionale.



Il flusso di energia informativa, nell'universo quantistico è di tipo "olistico", in questo modo, gli elementi della cellula, con le sue reazioni chimiche, sono intrecciati in una complessa ragnatela di loop comunicativi.

Seguendo questo modello, una disfunzione biologica può essere causata da un errore di comunicazione lungo qualsiasi percorso del flusso di informazioni. Di conseguenza correggere la chimica di questo complesso sistema interattivo richiede una comprensione molto maggiore di quella necessaria per correggere un solo elemento del percorso di informazioni con un solo farmaco.

## QUARTO CAPITOLO

### COMPARAZIONE TRA FISICA QUANTISTICA E CRANIO SACRALE

Tutte le scoperte che Wolfgang Pauli effettuò in fisica, quella più nota che gli valse il Premio Nobel per la fisica nel 1929 è il Principio di esclusione.

Questo principio, partendo dal modo in cui le particelle elementari si dispongono negli atomi spiega perché l'universo che noi osserviamo ha una struttura.

Infatti gli elettroni, i protoni, i neutroni e neutrini (gruppo chiamato Fermioni) sono governati da un principio di anti simmetria; non possono essere tutti nello stesso stato quantico, vengono sempre tenute separate le particelle della stessa energia. Infatti i due elettroni non possono stare nello stesso orbitale a meno che abbiano cariche o spin opposte. È in questo modo che gli elettroni di un atomo si dispongono in differenti orbitali che corrispondono a differenti livelli di energia.

Dall'altro lato ci sono i "bosoni" (che comprendono i fotoni e i mesoni) sono governati da principi di simmetria che permettono loro di aggregarsi in un singolo stato coerente come i laser o superconduttori.

L'universo appare come una danza incessante e armonica tra particelle anti-simmetriche e particelle simmetriche in una gerarchia che fa pensare a una mente.

E, quello che stupisce è che tutto ciò avviene senza alcuna causa materiale perciò non sussiste il principio Causa-effetto, ma è il risultato del movimento astratto delle particelle prese nel loro insieme. Esiste una reale sincronicità che unisce simultaneamente tutte le particelle.

Con le scoperte successive di John Bell nel 1964 e Alan Aspect nel 1982 e altri ancora; è stato reso noto che le coppie di elettroni rimangono tra loro correlate anche quando vengono separate da grandissime distanze. Ciò non ha niente a che fare con forze, campi o connessioni di natura causale. La loro natura è non locale (o sincronicità) le loro correlazioni sono istantanee e trascendono la nozione di separazione nello spazio e nel tempo.

Fu David Bohm (1917-1992 D.C.), traendo spunto dai suoi colleghi, a dimostrare, come l'elettrone si muova sotto l'azione di un "potenziale quantico". Questo potenziale quantico, porta informazioni dell'ambiente globale e fornisce dirette connessioni non locali tra sistemi quantici, e guida l'elettrone in una traiettoria ben precisa e potenzialmente determinabile con proprietà olistiche.

Come riuscì Bohm ad introdurre nella formula matematica il Quid (potenziale quantico).

Prese la formula del fisico Schrodinger il quale descrive come, una funzione d'onda, determini la probabilità di trovare una particella in un determinato punto dello spazio ad un dato istante e la divide in due termini: un termine classico che essenzialmente riproduce la fisica Newtoniana

e un termine quantistico che rappresenta un vero campo di informazioni in cui l'elettrone non è in balia del caso o di una misteriosa metafisica finalità ma è una quantità ben definita seppure in continua trasformazione che è costantemente informata sull'ambiente che la circonda.

Bohm spiega questo concetto con la nota metafora della nave: l'elettrone è la nave che arriva in porto grazie alla potenza dei suoi motori ma guidata dai segnali emessi da un radar. I motori rappresentano la meccanica classica, mentre il radar rappresenta il potenziale quantico della meccanica quantistica Bohmiana, la grande potenza dei motori porta la nave attraverso il mare, ma la sua rotta specifica è data da segnali radar.

L'energia associata a questi segnali è trascurabile rispetto alla potenza dei motori, ma i segnali radar sono ricchi di informazioni e indicano con precisione la direzione.

Ecco riproporsi il concetto di Campi informativi in grado di dare forma a una grezza energia non formata.

Dal momento che il mondo macroscopico è composto da un numero infinitesimamente grande di elementi microscopici anche il mondo macroscopico, ovvero la realtà che viviamo tutti i giorni è intimamente guidata da un campo di forma che in ogni istante informa la materia su come muoversi. Il mondo macroscopico può esistere solo se esistono lo spazio e il tempo e quindi, la fisica che lo descrive ha caratteristiche locali (causa-effetto) mentre il mondo microscopico non ha bisogno dello spazio e del tempo ma percepisce la guida all'informazione in maniera istantanea e la fisica che la descrive viene definita "non locale".

William Garden Sutherland (1873 – 1954 D.C.) incontra l'osteopatia nel 1895, ebbe, già da studente, l'intuizione sulla mobilità delle ossa del cranio per giungere poi, grazie alle sue ricerche durate una vita ad estendere i principi osteopatici allo studio del cranio e porre le basi per lo studio dell'osteopatia cranica.

Stava esaminando un insieme di ossa disarticolate, mentre esaminando alcune suture craniche in particolare quelle delle ossa temporali e parietali, Sutherland, ebbe un'intuizione; racconta di come un pensiero straordinario gli avesse attraversato la mente come un lampo di luce accecante. Fu colpito dall'idea che la sutura delle ossa che reggeva assomigliassero alle branchie di un pesce e che fossero state progettate per una qualche sorta di movimento respiratorio. Si rese conto e sperimentò su se stesso che stava esplorando un sistema involontario di respirazione non solo nel cranio ma anche nei tessuti, importante per il mantenimento della salute e che tutte le cellule del corpo avevano bisogno di respirare ritmicamente affinché il loro funzionamento fosse ottimale.

Riconobbe che il movimento delle ossa craniche è legato ad altri tessuti al quale esse sono strettamente collegate: il sistema membranoso che forma una continuità con le ossa del cranio lungo



le loro superfici interne, è una parte integrante di questo fenomeno. Egli scoprì che il sistema nervoso centrale e il liquido cerebro-spinale che lo bagna si muovono ritmicamente. Anche l'osso sacro tramite la connessione durale del cranio fa parte di questo sistema interconnesso.

In tal modo all'interno del corpo c'è un'importante infrastruttura di fluidi e tessuti che si muove ritmicamente, delicatamente e in modo interdipendente.

Sutherland mentre esplorava approfonditamente le origini di questo ritmo, si accorse che non c'erano cause muscolari esterne che potevano essere responsabili.

Egli giunse alla conclusione che questo movimento è prodotto da una forza vitale intrinseca al corpo che egli chiamò il "respiro della vita".

Negli ultimi dieci anni della sua vita, percepì e trasmise ai suoi allievi l'esistenza delle marce più profonde dove si annida il Punto zero o punto di Quietè.

Il maggior merito di Sutherland, fu oltre a dimostrare che le ossa craniche e le suture erano dotate di movimento, e non di immobilità; fu la scoperta del sistema Cranio-sacrale: e di considerarlo un fattore di regolazione per tutto l'organismo che si manifesta con un movimento ritmico e lento.

Nel 1945 circa, il Dottor Sutherland ebbe un'esperienza straordinaria. Fu chiamato presso un uomo che stava morendo. Nella stanza c'erano i famigliari e c'era sofferenza e ansia. Sutherland aiutò il sistema di quell'uomo a raggiungere un più profondo livello di equilibrio, facendo questo anche il campo dell'intera famiglia fu contenuto nella sua consapevolezza.

Sutherland parlò di quiete, una qualità di quiete che cominciava ad emergere e mai percepita fino ad allora. E via via che questo si approfondiva anche il sistema di quell'uomo si assestava e così sperimentò sollievo dall'intenso dolore che provava per gli altri e gli altri per lui.

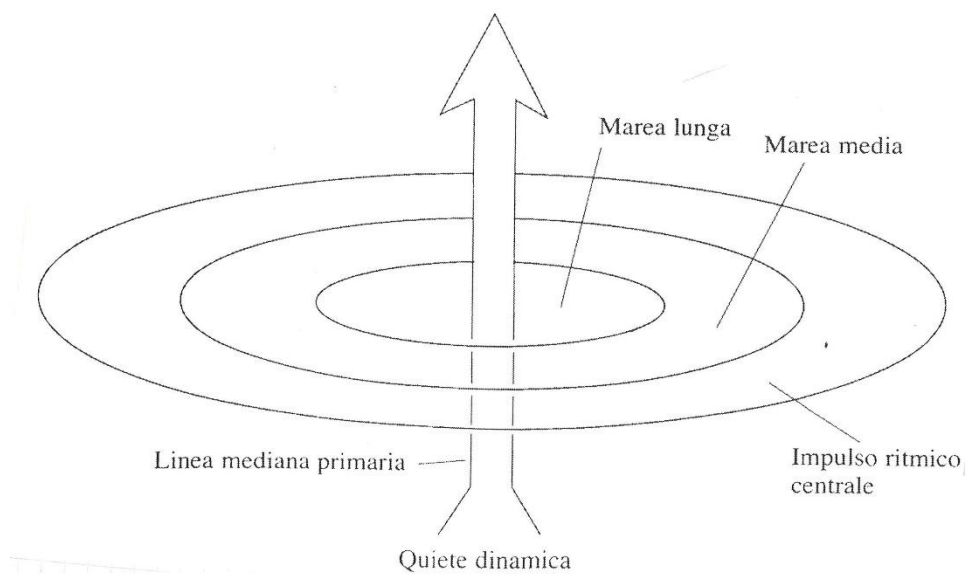
Sutherland in quella quiete fece esperienza di ciò che chiamò "Respiro della vita" in questo spazio sacro si apriva il suo cuore e sembra che questo, portava via quell'uomo.

Da quel momento il lavoro di Sutherland cambiò completamente, incominciò ad avere esperienze dirette delle forze organizzatrici della salute che il respiro della vita continuamente orchestra per noi, per tutta la vita intera.

Il principio importante del cranio-sacrale è che la salute è sempre presente anche nelle condizioni più difficili. Questa salute che Sutherland chiama Respiro primario sta equilibrando e centrando tutte le condizioni nel corpo umano, nel miglior modo possibile ed aiutando il sistema delle persone ad approfondirsi in quelle risorse che sono presenti nel momento del concepimento.

Questa comprensione di un'intelligenza che è al di sopra della materia è come il radar che informa la materia come muoversi in ogni momento.

Trovo che questi geni, abbiano saputo cogliere le informazioni in modo istantaneo, sincronico chi nel campo della fisica, chi nel campo della salute.



## ESPERIENZE PERSONALI

Ho voluto ricevere alcuni trattamenti dal mio insegnante Roberto Rizzardi, per essere seguita costantemente con un'attenzione particolare ai miei occhi. Ho suddiviso un ciclo intero della seduta in quattro fasi.

La prima fase: è la fase in cui personalmente ho appena staccato dal lavoro. Mi sento un po' a disagio, (questo solo all'inizio) e ho molte domande e/o dubbi che attraversano la mia testa.

La seconda fase: è costituita da un dialogo essenziale, e dalla seduta vera e propria.

La terza fase: è la fase finale della seduta.

La quarta fase: è ciò che succede osservando attentamente gli eventi tra una seduta e l'altra.

In tutte le sedute, la terza fase, o fase finale della seduta si manifesta con un quadro di benessere e di armonia, oppure di gioia o meraviglia per aver percepito o visualizzato qualcosa all'interno del mio corpo.

**La prima fase** ha sfaccettature diverse così come le altre due. Mentre all'inizio sentivo un po' di disagio, ben presto, già il pensiero di andare a ricevere la sessione, mi partivano vibrazioni di rilassamento. E appena mettevo piede nello studio, l'aspettare mi procurava una certa quiete. È come se il mio sistema riconoscesse quel posto come punto di riferimento che mi porta nella direzione della salute.

**La seconda fase** esperimento vivo un sistema caotico e già alla seconda seduta mi è salita la domanda di come poter lasciare andare queste tensioni e costanti forze di movimento.

In questo modo ho potuto riconoscere con maggior attenzione il mio stato costate di stress che provoca l'attivazione dell'asse ipotalamico ipofisario – surrenalico e la conseguente secrezione di sostanze (ormoni). Sono questi ormoni che provocano i cambiamenti fisiologici nel nostro corpo a discapito di molti organi, apparati e visceri.

Il rilassamento avviene perché il sistema Parasimpatico ha ripreso la sua attività e nel mio corpo appare il processo “di nutrimento e di crescita”.

Rimanendo più spesso in questo spazio ho potuto percepire un modo nuovo di sentire attraverso le mie mani, mentre dò un trattamento cranio sacrale, come se esse si siano amplificate alle percezioni. Questo tipo di contatto è variabile nel tempo perché scattano in me una sorta di carica emotiva che mi prende la pancia e le spalle.

Ora comprendo, quando il mio insegnante parlava dell'importanza di mantenere uno stato di "Neutralità" e/o osservatore naturale, per esempio, riconoscere le mie emozioni, le mie parti che possono venire a galla e trovare le risposte per poter far "evaporare".

Il Cranio-sacrale è una buona opportunità, che mi costringe a prendere in mano la mia responsabilità di crescere e di riconoscermi come individuo e come essere.

## CONCLUSIONI

Desidero allacciarmi a Sutherland D, il desiderio di perseverare nella ricerca e di riuscire a vivere l'esperienza di una visione unificata, porta inesorabilmente a uno stato di quiete e di pace, e questo è il sogno di ogni essere umano.

Credo che questo sia il punto più importante dell'intervento del cranio-sacrale perché spesso può succedere, che, la salute non appare nei termini come noi vogliamo ma si può muovere in altre sfere o universi che noi non conosciamo, e che, con il tempo, può portare ad un'alchimia che è ben più grande delle nostre aspettative.

Il "focus" per la guarigione è importante. E lasciare che l'"Amore divino" mandi le sue informazioni e la rotta deve andare.

L'amore ha bisogno di prendere sempre maggiore spazio, cominciando dalle parti più profonde, spingendo verso il fuori e verso l'alto tutto ciò che non serve più.

L'esperienza che il mio corpo ha vissuto proprio durante l'ultimo corso del triennio, è stata la sofferenza provocata dalla mia malattia.

È stata la prima volta, mi prendevano i visceri e percepivo la mia prigionia, eppure è stata creata da me, eppure le porte sono aperte...

Lasciar evaporare e lasciar spazio alla consapevolezza, all'accettazione e all'amore è ciò di cui io e tutti abbiamo bisogno.

Ringrazio, il mio insegnante Roberto Rizzardi e tutto il mio gruppo con il quale ho lavorato insieme per tutto il triennio 2011 – 2014.

## **BIBLIOGRAFIA**

Retinopatia Pigmentosa: Dottore Parmiggiani F. responsabile del centro di ricerca presso l'ospedale di Camposanpiero (Padova)

I sintomi parlano: Rossella Panigotto

Ciclo e 5 elementi Touch for health Kinesiologia specializzata

La biologia delle credenze: Bruce Lipton

La mente di Dio: Massimo Teodorani

Esperienza di Sutherland D.: intervista anno 2013 a Franklin Sills.